

Filippeschi: una «Grande Pisa» delle eccellenze

Il sindaco: creiamo città da 200 mila abitanti con altri 5 municipi, per la competitività

L'altro fronte

PISA Un maxi matrimonio per far nascere la Grande Pisa, mettendo insieme le eccellenze del territorio: Università, poli tecnologici, l'aeroporto ed il policlinico. Anche il sindaco Marco Filippeschi spinge al massimo sulle fusioni tra Comuni: «Dobbiamo superare i campanili, perché solo così potremo risparmiare i fondi per migliorare la vita dei nostri cittadini». Il progetto di Filippeschi è chiaro: fondere il Comune di Pisa con quelli di Vecchiano, San Giuliano Terme, Calci, Vicopisano e Cascina. Nascebbe così un unico municipio da quasi 200 mila abitanti, che consentirebbe al futuro super

sindaco di amministrare un territorio grande il triplo di quello attuale di Pisa.

«Le fusioni danno dei grandi vantaggi organizzativi, perché gestire con un solo "cervello" un unico bilancio e il personale di tutti i Comuni ci farebbe risparmiare un sacco di soldi — riflette il sindaco Filippeschi — per non parlare dei dirigenti, tra i quali oggi abbiamo numerosi doppioni». Filippeschi non ne fa però solo una questione di tagli: «Questa è un'occasione unica anche per diventare più competitivi attraendo nuove imprese e pianificando il territorio, sempre con un "cervello" unico — aggiunge

— Bisogna superare l'idea antica di amministrazione territoriale, buona per quando si andava a cavallo. Invece oggi siamo nell'epoca di internet, dell'immediatezza dei rapporti: e allora perché non ripensare anche la democrazia comunale? Non è affatto detto che si perda l'identità dei Comuni».

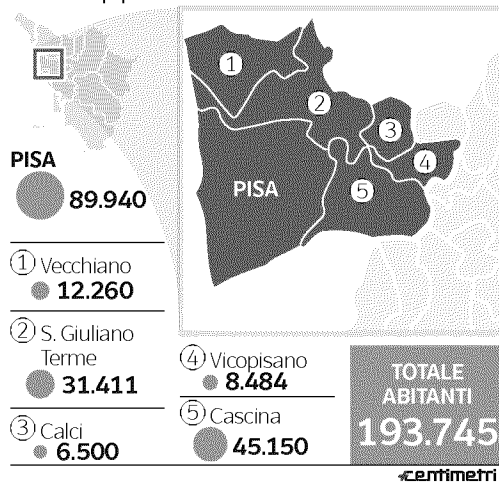
Filippeschi, già leader dei Ds toscani e certo non un ultrarenziano, fa poi un parallelo con Roma: «Dopo il superamento del bicameralismo paritario in parlamento, anche noi sindaci dobbiamo dare un senso a questa sfida — spiega ancora il sindaco di Pisa — I cittadini si sono appassionati a questo dibattito,

perché vedono che semplificare la politica e l'amministrazione porta vantaggi a tutti».

Nei giorni scorsi, proprio sul *Corriere Fiorentino*, erano stati i sindaci di Firenze, Dario Nardella, e quello di Siena, Bruno Valentini ad accelerare sulle fusioni. Se il capoluogo toscano vorrebbe fondersi con Scandicci o Bagno a Ripoli, quello di Siena punta ad un'operazione modello Pisa, unendosi con altri cinque Comuni: Monteriggioni, Asciano, Sovicille, Monteroni e Castelnuovo Berardenga.

Claudio Bozza
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mappa



Il sindaco di Pisa, Marco Filippeschi

